

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 18 Semestrale L. 10 Trimestrale L. 5

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma dell'editore... In quarta pagina... Conto corrente con la Banca

Ieri a Montecitorio

ROMA, 17 marzo. La piazza di Montecitorio fino ad oggi ingombra di circa 2000 persone... La Camera è imponente. Presiede Villa. De Felice scambia baci e abbracci...

Imbriani, con relativi rumori, urla e barista. Dice fra altro: « Il Negus farà la pace, ma ne fa la fidanzata la parola del Negus... »

sato Gabinetto ha avvelenato le ultime ore del comando. Artade sbronnando il giudizio che la Camera verrà dare dopo uno spassoso esame dell'opera del passato ministero...

con questa domanda il giornale ufficiale commette un'imprudenza. Essa infatti può far supporre che chi è in grado di giudicare dalla nostra reale situazione in Africa...

che cosa non avrebbero giurato e spergiurato gli anti-cripini al leggere il dispaccio dell'Asmara, giusta il quale è il generale Baldissera che ritorna...

Gli avvenimenti d'Africa

Situazione immutata. Massaua 17 (ufficiale) - La situazione è immutata. La parte più seria, e ancora - grazie al cielo - più numerosa del paese, lo ha chiaramente dei pari manifestato.

Italia e Inghilterra

Ultima impressione a Roma per le dichiarazioni del Governo inglese alla Camera dei Comuni. Telegrafano da Roma, 17: « Il resoconto della seduta della Camera inglese produce grande soddisfazione... »

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Marzo (17). Ripartendo anche in Friuli una nuova crociata in Terra Santa, ma non trova aderenti. Un pensiero al giorno. L'estenza è la pietra di paragone dell'affetto...

Un paragone che non regge

Un giornale ufficio del nuovo Ministero ha domandato - a proposito della pace coll'Abissinia - se si erano dichiarate l'Austria e la Francia chiedendo la pace dopo le guerre del 1800 e del 1870.

CHE COSA AVREBBERO DETTO...

La seguente nota ironica, che colpisce così giusto nel segno, è della Provincia di Vicenza: « Dite un po' voi, lettori umanissimi,

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Le elezioni a Mortegliano. Le elezioni comunali sono fissate per domenica 29 corrente e si crede che il nuovo Consiglio comunale potrà essere convocato per le feste di Pasqua.

Cividale, 17 marzo. Per i caduti in Africa. Solenni onoranze funebri si fecero in questo Duomo per i caduti d'Africa.

Alta funzione assistettero tutte le autorità e società cittadine, la scolaresca, ed un'infinità di popolo. Nel mezzo del tempio ergevasi un magnifico catafalco con trofei d'armi, epigrafi, e lo stemma di Savoia, e vi facevano guardia d'onore i rr. carabinieri e guardie di finanza in grande uniforme.

Posava sul catafalco una corona di fiori freschi offerta dal Municipio. Anche sopra la porta maggiore del tempio era posta una epigrafe. A dir vero, le epigrafi erano alquanto... sgaugherate.

Instruzione agraria. Gli allievi della r. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, si recarono domani a Fagagna per visitare quella latteria cooperativa ed attingere nozioni pratiche di caseificio.

La nuova industria di cui ieri abbiamo fatto cenno sorgerebbe nel ridente paese di Rive d'Arsano e sarebbe impiegato un capitale di circa 2 milioni. Vi troverebbero lavoro un migliaio circa di operai.

Cividale, 17 marzo. Rivede risposta. Voleva rispondere qualche cosa a certe scritte comparse in questi giorni sui muri della città e nel periodico locale; ma ho trovato la risposta bella e fatta negli articoli pubblicati oggi dall'ottimo Friuli col titolo: «La riapertura della Camera» e «Un triste spettacolo».

Al nobili e patriottici sentimenti espressi in quegli articoli, applaudo e sottoscrivo. X.

BEN DATE!

Mandato da Gorizia, 16. «Stanotta fra l'una e le due usciavano dal Caffè Europa in Piazza Grande certi signori. A quell'ora non trovarono di meglio da fare, uscendo sulla piazza, cominciarono a gridare: Viva Menelik! Vivano gli abissini! Una salva di bastonate rispose a quegli evviva».

Gravissimo incendio

14 mila lire di danni. Un nostro telegramma particolare da Pordenone ci informa che ad un'ora dopo mezzanotte s'incendiò in San Giovanni del Tempio (Savio) il molino di proprietà del cav. Gio. Batt. Sartori, con un danno di circa 14 mila lire assicurato.

Altro grave incendio

Un morto. Circa le ore 10 pom. del 18 corr. in Maniago, sviluppavasi il fuoco nell'abitazione di certa Filippon Margherita, arreandole un danno non assicurato di lire 3500. Certo Massaro Marco, ubriaco, entrato in una stanza del locale incendiato per salvare qualche cosa, vi rimaseva affissato.

L'incendio si ritiene casuale. L'infanzia abbandonata. In Maniago, la bambina Siega Brassantini Assunta, di circa due anni, trascurandosi nella propria abitazione, cadde entro un mastello contenente poca acqua, perdendovi miseramente la vita.

Una spalla slogata. E' stato arrestato a San Giorgio Nogaro e tradotto a Palmanova, certo Domenico B., detto Pelenador, di Chiarasco, il quale diede una bastonata al mugugno Pietro Pittis, slogandogli una spalla, perché lo aveva citato davanti il giudice conciliatore per essere pagato di granoturco vendutogli nell'anno scorso. Il mugugno guarirà entro dodici giorni.

Assoluzione. L'altro giorno le arrestate Luigia Cosson del Comune di Prepotto, d'anni 22, contadina, e Rosa Meret di Giovanni, di Budigo, pure nel Comune di Prepotto, d'anni 18, vennero dal Tribunale di Gorizia rimandate assolte dall'accusa del crimine di furto dell'importo di fiorini 11, che era venuto a mancare dal cassetto del pizzicagnolo Pietro Petrusa in Collobride.

Dopo breve lotticibile morbo, a soli 27 anni, cessava stannato di vivere in Varso, munita dai conforti religiosi. Nella Di Gasparo Rizzi nata Gamba. Il marito Guido di Gasparo, le sorelle Eugenia Maria vedova Gamba, le sorelle Rita e Maria, i sacerdoti Antonio e Maria Di Gasparo Rizzi, i cognati Guglielmo Di Gasparo Rizzi col marito avv. Antonio Dabala, Oddone Di Gasparo Rizzi, lo zio cav. Giovanni Leonardo di Gasparo Rizzi e gli altri parenti ne danno, adolorati, il tristissimo annuncio.

Varso, 18 marzo 1896. I funerali avranno luogo domani giovedì 19 marzo alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Varso.

UDINE (La Città e il Comune)

Nuovo cavaliere. L'avv. Daniele Vatri, Consigliere comunale, Presidente della Congregazione di carità di Udine, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

UNA PREDICA SUL SOCIALISMO.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Domenica mattina il predicatore del Duomo ha parlato del Purgatorio: argomento stupendo per una predica, che venne trattato con insudabile competenza e con una misura scorrevole e verborosa. Ma, eguale competenza non dimostrò nelle prime parti della settimana passata, quando trattò della così detta questione sociale.

Ahimè! Il socialismo non è una cosa così semplice come il Purgatorio, intorno al quale, con quattro colpi di retorica e con quattro citazioni della Sacra Scrittura, uno se la possa cavare.

Ora non intendo di combattere gli argomenti coi quali il predicatore credette combattere il socialismo: son tanto rari ed è stanti sfruttati e dimostrati ohimè, che se lo facessi si crederebbe che il prendessi sul serio anch'io; non faccio che deplorare la ingenuità del buon pubblico che mostra di prestar fede a quelle argomentazioni.

Ma, il lato comico, anzi trascendentale della faccenda, è questo: il predicatore ha inteso di combattere il socialismo mentre al socialismo vero, non ha neppure accennato.

Difatti egli ha predicato: il socialismo vuole che tutti gli uomini siano eguali, il socialismo richiede la comunione dei beni, il socialismo esige l'abolizione della proprietà privata, ecc. ecc.

Ma, beata Vergine del Carmelo, dove sono quei socialisti che vogliono simili cose?

E ormai diventato inefficace anche il sistema di fuggire i nostri nemici a seconda delle nostre intenzioni.

Veda, il predicatore, egli ha fatto un rimpasto di tutte le divagazioni che hanno saputo metter fuori romanzieri e visionari sul taglio del Bellamy; egli ha confuso il socialismo di Stato, il socialismo della cattedra, il socialismo borghese, il socialismo reazionario, e tutte le altre forme utopistiche del socialismo che trovarono la loro critica e la loro condanna precisamente nel manifesto dei comunisti; inoltre ha fatto una cosa sola dei socialisti, dei materialisti, dei razionalisti, dei positivisti, e poi, tutto questo zibaldone, l'ha servito caldo ai suoi uditori, e l'ha loro presentato dicendo: questo è il socialismo.

E questo invece non è che la negazione del socialismo!

Il comunismo critico (è noioso il dover ripetere sempre le medesime cose, e trovar sempre di quelli che non le han mai sentite), che il predicatore non conosce punto, e che è la sola forma del comunismo moderno, non costruisce la società dell'avvenire sopra un disegno in ogni sua parte ben condotto e finimento, né varranno le condanne degli uomini che verranno: esso non ha per oggetto che il proletariato, e per argomento l'annunciazione del proletariato; la sua forza e la sua potenza stanno nella sua coscienza e nella intelligenza della sua necessità storica.

È insomma nient'altro che un nuovo modo di intendere i fatti storici che si svolgono indipendentemente dal nostro arbitrio; è, come sostiene Marx, la concezione materialistica della storia. Ma, se questa definizione sembra troppo ardua al predicatore, si atenga pure a quella dello Scheel, e consideri il socialismo come la filosofia economica delle classi sofferenti. In ogni caso esprima benissimo che razza di scarpalloni egli si sia lasciato sfuggire quando nella foga del discorso, per combattere il socialismo, egli difese la proprietà individuale e la disuguaglianza degli uomini, con argo-

menti tratti, per colmo di rigore logico, dalle Sacre Carte.

Ma il predicatore è ben più che un semplice ed allagato sportista della questione sociale; egli sa benissimo, per intuizione più che per studio, che gli interessi dei preti si ricordano sempre con quelli dei borghesi, e che perciò vanno difesi coi mezzi proprii di gli uni che gli altri. Per non inimicarsi poi apertamente i lavoratori, il predicatore ricorre al solito mezzo: una mano di vernice biondata all'ascetismo cristiano, e questo diventa socialismo cristiano.

Ma non si lascino commuovere i proletari da questo anacquato comunismo, mezzo elegia e mezzo burletta; se seguono per un po' i preti, non tarderanno a scorgere sulle loro schiene i biasoni feudali nascosti.

«Il socialismo cristiano, dice il manifesto dei comunisti, è l'acqua santa con cui il prete benedice il dispetto degli aristocratici».

Dunque è nell'interesse del predicatore di non toccare certi argomenti molto delicati: fino a che parla del Purgatorio o delle bellezze della religione o dell'amore di Dio, rimane nel campo della sua competenza e potrà persuadere chi ci crede; ma quando viene a sprunghiare intorno a teorie che non conosce, ad autori che non ha mai letti, ed a solea che per lui sono un'incognita, farà più il danno suo e della sua causa, che quello dei suoi avversari, cui mirerebbe.

La teologia non è la storia, egregio predicatore, né l'eloquenza sacra è l'economia politica! Un operajo».

Per i cacciatori. Una proposta del cav. Carlo Ohlsen, fatto al Comitato agrario di Roma, e da questo approvata nell'assemblea generale del 23 febbraio per essere presentata al Parlamento nella prossima sua riunione, riguarda la «protezione delle quaglie».

La protezione della vendita, del commercio, del trasporto e del transito di quaglie vive, deve essere per legge proclamata, mantenuta e strettamente eseguita in tutta Italia nel tempo in cui è vietato l'esercizio della caccia.

Processo Venzo. Oggi innanzi il Tribunale di Venezia incomincia il processo a carico di Augusto Colombo orficio di Venezia, Pio Cavazzana di Padova e Antonio Venzo di Udine, imputati: il primo di fallimento doloso per avere, precedentemente alla dichiarazione del fallimento, distrutte delle somme ricavate da impegno di preziosi, e di aver fatto ricorso a mezzi rovinosi a danno della massa dei creditori.

Il Cavazzana ed il Venzo di avere sullo scorcio del febbraio 1895 abusato di due cambiali firmate in bianco dal Colombo da questo a loro consegnato a titolo di garanzia, riscosso L. 10,000 dalla Banca Rialto che andarono a loro profitto; computandone quindi l'importo nella liquidazione dei conti del Colombo; di aver abusato della buona fede del Colombo stesso perché fu indotto a credere di ricevere una transazione con vari creditori, s'appropriavano della somma di oltre 20,000 lire; di aver carpito al Colombo oltre lire 5000 facendogli credere di aver dovuto rimborsare la caparra rappresentante quella cifra per uno storno di vendita di preziosi di ragione del Colombo, che esso col mezzo loro, aveva contratto con Costa Giuseppe; infine di aver convertito a proprio profitto la somma di lire 5000 che il Costa aveva loro consegnata a titolo di caparra.

Il processo, che riuscirà interessante, durerà tre o quattro giorni. Il Venzo sarà difeso dall'avv. L. C. Schiavi.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 74, del 14 marzo 1896 contiene:

— Nel giorno 30 marzo corr., presso il Municipio di San Leonardo, operò il mantenimento di quelle strade.

— La Società mutua cooperativa di assicurazione del bestiame bovino di San Vito al Tagliamento è convocata in assemblea nel giorno 29 corr.

— Nel giorno 27 corr., presso il Tribunale di Tolmezzo, accade il termine utile per fare offerte non inferiori ai beni esecutati in odio a Zanier Luigi detto anche Ledovico da Rivo di Paluzza.

— Nel giorno 30 corr., presso il Municipio di Forci di Sopra, accade il termine utile per fare offerte non inferiori al ventuno sul prezzo già stato deliberato per la compra di piante di quei boschi.

— Nel giorno 12 maggio p. v., presso il Tribunale di Pordenone, aggrava l'incanto per la vendita di beni immobili siti in mappa di San Quirino di pertinenza di De Blasio Giuseppe e consorti.

— Nel giorno 23 marzo corr., presso il Tribunale di Udine, accade il termine utile per fare offerte non inferiori ai beni siti in mappa di Villano e Prencico esecutati a Paolo Torazza di Gio. Batt.

— Nel giorno 18 maggio p. v., presso il Tribunale di Udine, aggrava l'incanto per la vendita dei terreni siti in mappa di Forzo di Godrope di pertinenza di Braccani Maria e consorti.

Teatro Sociale. Nommato la rappresentazione di ieri a sera è da mettersi fra le fortunate. Alla commedia del Besson non valsa la esecuzione eccellente del bravacchi della Compagnia Pasta-Di Lorenzo a renderla accettabile al pubblico.

Questa sera rappresentazione di gala. La fraz. è del logguggio riservato alle feste ufficiali, ma questa volta risponderà ancora meglio alla realtà. Tina Di Lorenzo al ripresenta al pubblico udinese, appetitata e desiderata, e ricinta del timbo dei cari ricordi della brillante stagione di due anni fa. E il pubblico udinese, farà questa sera alla spicciolla attrice accoglienza lietissima. Come abbiamo annunciato ieri, si rappresenterà la Trilogia di Dornia, del Rovetta.

Le prossime rappresentazioni: Giovedì 19 marzo: Moglie ideale, di M. Praga.

Venerdì 20: Baraonda, di G. Rovetta (nuova).

Sabato 21: Infedele, di R. Bracco (nuova).

Domenica 22: La signora dalle camelle, di A. Damas.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8, il Circo equestre diretto dall'artista Riccardo Zavatta darà la prima rappresentazione con esercizi equestri, cavalli ammaestrati in libertà, esercizi acrobatici a giustacchi; sortite buffe di clown; ecc. ecc. Chiederà lo spettacolo una brillante pantomima.

Ingresso primi posti cent. 50; secondi posti cent. 25. Ragazzi minori a sette anni e militari non graduati, primi posti cent. 30, secondi posti cent. 15.

Nei giorni festivi si daranno due rappresentazioni: una alle 5 e l'altra alle 8 pom.

Avviso agli agricoltori. L'Ar. Amministrazione del tabacco ha posato in vendita presso i Magazzini di depositi di Firenze, Napoli e Torino, l'estratto di tabacco fencato, efficacissimo a distruggere gli insetti degli alberi fruttiferi e fiori, la tignola delle viti (Cobrylis), ed anche per guarire la scabbia della pecora e liberare dagli insetti i buoi, le vacche e i cavalli.

Un avviso esposto presso tutti gli uffici di vendita Privative, ne stabilisce il prezzo e la modalità per l'acquisto.

Tribunale penale.

Udienza 17 marzo.

Plasenzotti Lorenzo di Pietro, di Pavia di Udine, fu condannato a 50 giorni di detenzione per resistenza alla leva.

Drusini Giovanni detto Menotti, da Paderno, quale colpevole di minaccia in danno di Zija Giovanni, venne condannato a 75 giorni di reclusione.

Soldo Angelo, spazzacamino di Udine, imputato di furto qualificato di una spazzola, di una coperta ed altro, in danno di Pizzi Antonio, fu condannato a 18 mesi di reclusione.

Biasattigh Giacomo fu Angelo, fornaio di Udine, quale colpevole di atti di libidine sulla persona della bambina Cesira Biasetti, fu condannato a 20 mesi di reclusione.

Riapertura di una macelleria. I fratelli Cozzi di Beivare, sabato p. v., apriranno una macelleria di carne di seconda qualità, in via Paolo Sarpi (pazzetta degli uccelli), la quale sarà fornita di buonissime carni e a prezzi limitatissimi.

Parlando dell'acqua da tavola. Di Noara-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Noara Umbra è la mietezza gaz carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi B. Bisteri e C. Milano.

Poi distorsi di stomaco usate il Ferro China Bisteri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (32)

Assogni Banco di Napoli. La Banca di Udine ha ripreso il servizio degli assogni gratuiti Banco di Napoli.

L'emissione ha luogo colle norme già note.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data.

UN ITALIANO

GOVERNATORE DELL'ASMARA NEL 1898

Cavour e l'Abissinia. Narro una storia non priva d'interesse nel momento attuale.

Dopo i casi del 1848 un bravo uomo di Palermo, di professione commerciante, Antonio Rizzo, emigrò in Egitto, diad e nel 1851, passò a Massara, allora importantissimo emporio commerciale.

Stabilito a Massara una solida casa di commercio nel 1855, si avventurò nell'interno dell'Abissinia dove l'ordine religioso dei lazzaristi aveva una missione cattolica, con sede ad Alai, ed a capo di essa era un napoletano, eccellente uomo, monsignor De Jacobis.

La missione aveva un'altra casa a Cherai, diretta da monsignor Corrado Biancheri, zio dell'ex presidente della Camera, e del padre Stella, nome celebrato dai giornali africani.

Rizzo aveva qualità non comuni d'ocraggio, bontà d'animo, conoscenza della lingua e del commercio di quei paesi. Diventò presto amato e rispettato dagli indigeni, e protetto da monsignor De Jacobis, guadagnò la stima e la fiducia del Negusid, re del Tigre, cui aveva portato doni di armi e tessuti europei.

Con pubblico bando per tutto il Tigre, il Negusid notificò al popolo la nomina fatta.

Com'era l'Asmara.

Il territorio d'Asmara era allora diviso in quattro rioni, ognuno dei quali aveva a capo un Ciccot, il cui incarico era d'invigilare sulla sicurezza del paese, sull'adempimento dei doveri, sull'esercizio dei diritti di ciascun indigeno.

Oggi sera i Ciccot, si recavano dallo Scium a dar ragguaglio e ricevere ordini. Innanzi a lui traducevano i linguaggi per decidere le litigie e quando il caso era grave interveniva il ciccot, e lo Scium presiedeva il tribunale d'occasione.

Rizzo, col modi garbati, con la giustizia, divenne caro ai natuali e di questa posizione seppe onestamente approfittare allargando i suoi commerci. Fece, con successo, inetta di molti, che, comprati a vile prezzo e cresciuti nei fertili pascoli delle vaste praterie dell'Asmara, vendeva poi a carissimo prezzo ai capitani dei bastimenti francesi.

Con pari successo fece traffico di buoi, pelli, avorio, zibet, cora, caffè — prodotti che le carovane portavano all'interior — e di penna, madreperla, tartaruga e caffè mocha, che venivano alla costa.

Tutte queste merci, scese a Massara venivano spedite alla costa adriatica, all'Egitto, all'Europa.

Le case dell'Asmara, come in tutta quella regione, erano di fango e vimini. Rizzo fece venire operai da Aden e fabbricò sopra una collinetta la prima casa in pietra, che ivi fosse sorta.

Tutta questa attività, che appariva prodigiosa in mezzo a popolazioni così lontane da ogni progresso civile, congiunse al Rizzo le maggiori simpatie del Negusid. Ed egli volle metterle a profitto a pro' dell'Italia.

Pratiche col conte di Cavour intralciate dall'arrivo di francesi.

Con la cooperazione di un altro distinto prelato, il padre Leone des Avanchères, Rizzo, nel 1859, iniziò pratiche col conte di Cavour, per la cessione di un territorio del Tigre al regno di Sardegna in cambio di un protettorato del Governo sardo. A lui sorrideva la speranza che la bandiera sabauda, ornata di civiltà, sventolasse sul territorio abissino.

Le trattative erano bene avviate quando, nel gennaio 1860, arrivò improvvisamente a Kalai un'ambasciata francese di 18 persone, a capo di cui era il conte Roussel, assistito dal prof. Giuseppe Sapeto in qualità di interprete.

Scoppio di una rivolta. La tragica fine di un re.

Questo arrivo allarmò gli abissini. I seguaci dell'imperatore Teodoros, nemico del Negusid, insinuarono che questi avesse ceduto ai francesi parte dell'Abissinia, e la rivolta scoppiò. L'ambasciata francese fu fatta prigioniera. Ma il professore Sapeto, scaltro, conoscitore profondo delle lingue e dialetti, come degli usi e costumi di quei popoli comprese con profusione di talleri, i guardi della cattura, ed i francesi poterono, con la fuga, guadagnare Massara. Intanto re Negusid, con ebbe sentore della rivolta, lasciò il suo campo di Daba-Mata per correre a sedarla. Nel

viaggio ebbe un incontro coi ras del... l'imperatore, gli tornò la peggio, e fatto prigioniero fu condotto a Massaua.

Teodoros ordinò di mozzassero le mani e i piedi ad ogni prigioniero ad il fratello Daras, ed anche venissero dati in pasto alle bestie feroci.

Lunga prigionia. Vinto ed ucciso il Negassi, fuggì la missione e monsignor De Jacobis spedì da Kala un espresso al Rizzo perché fosse abbandonato ad Asmara.

Nondimeno il Rizzo, la moglie, una signora, il vescovo piena di coraggio, ed il loro segretario Torrelli resistettero con le pistole, fucile feriti e vinti furono legati e tradotti in una gola di monti dove dovettero assistere alla divisione del pingue bottino.

Al quinto mese di quella cattura si seppe che Teodoros sarebbe disceso al Tigre. Se ne preoccupò l'antico Soium di Asmara.

Al quinto mese di quella cattura si seppe che Teodoros sarebbe disceso al Tigre. Se ne preoccupò l'antico Soium di Asmara.

Il console inglese sir Playden trasmise all'imperatore Teodoros una lettera della signora Rizzo, alla barra questo dolore vicende e chiedeva giustizia.

Teodoros trovavasi in quel momento impegnato nella guerra col popolo galla, lunga guerra, durante la quale, per non arrendersi agli agli inglesi, al tempo della spedizione inglese, si uccise come è noto.

Perduta così ogni speranza di soddisfazione e di indennizzo, perduto il frutto di tredici anni di fatiche per le quali aveva messa insieme una considerevole fortuna, il povero Rizzo, a cui la sventura non aveva tolta la fede nella vita e nelle risorse africane, si era ridotto a Moncuolo per riprendere lena a nuovi tentativi.

Fu allora che ricevette una lettera del conte di Cavour che lo chiamava a Torino. E si recò, ed ebbe col grande statista parecchie conferenze.

Rizzo gli narrò minutamente i fatti politici e guerreschi svoltisi in Abissinia in quegli ultimi anni, e per i quali non aveva potuto aver seguito l'ardito progetto del ministro italiano.

Il conte di Cavour, che non faceva la politica bottegaia e casalinga, ma aveva invece il presentimento dell'avvenire, non voleva abbandonare l'idea di un possesso in Abissinia, ed allora ingiunse al Rizzo di tornare a Massaua e lo avrebbe incaricato di istituire nel Mar Rosso il Consolato italiano.

Ciò avveniva nella primavera del 1881, e poco dopo, la morte che privò l'Italia del suo grande statista, fece venir meno anche questo progetto riguardante l'Abissinia.

Dopo quel tempo Rizzo inutilmente si rivolse ai ministri degli esteri che seguirono al conte di Cavour, e per lunghi anni egli visse di lavoro in Italia, animato sempre dalla speranza di tornare in quelle regioni da lui predilette, non ostante i patimenti durati.

Settembrini. Quell'ometto vispo, operoso, tutto pieno di energia e di fede, mi piacque e lo ricevevo sovente in casa e udivo da lui, con vivo interesse, le strazianti descrizioni di quei paesi che per tanti anni egli aveva abitato.

Era ministro degli affari esteri Pasquale Stanislao Mancini.

Rizzo volle essergli presentato e raccomandato. Lo feci con piacere, ed il Mancini lo udì, lo predilesse. Era il tempo in cui sorgeva la Colonia di Assab, e la mente alta di Mancini vagheggiava i commerci italiani nel mar Rosso, e la futura legittima influenza della nostra patria su popoli africani.

Al povero Rizzo, Mancini non poté dare che la direzione delle poste di Assab; ed ivi egli è morto nell'anno passato lasciando alla sua famiglia, di cui un figlio vive ad Assab, e la moglie e la figliuola in Napoli, sola e cara eredità un nome onorato.

Di questa storia esistono documenti presso la famiglia ed i rapporti al Ministero degli esteri. Io la intesi narrare da lui, e volli parlarla per mostrare come la politica africana, che trova oggi tanti cordiali oppositori nel paese, era il sogno di chi portò nel Congresso di Parigi il grido di dolore degli italiani.

Se fosse vissuto il conte di Cavour, l'espansione italiana sarebbe cominciata molto prima.

Ma è penoso il considerare che nel 1898 si debba discutere se giovi all'Italia ciò che trattasi anzi la parava utile ed opportuno, se giovi ad una nazione di 30 milioni ciò che parava utile ed opportuno al piccolo Piemonte con 3 milioni di abitanti.

Trentasei ore nello stomaco d'una balena

Finora tutti quanti avevano letto nella Bibbia la famosa storia di Giona, inghiottito da un squalo e cacciato e da esso rigettato, ancor vivo, tre giorni appresso, o avevano sorriso scetticamente, o avevano attribuito lo straordinario fatto a miracolo.

Ciò non è esatto — come vedremo; in ogni caso la Sacra Scrittura non parla di balena, ma d'un grosso pesce, piscem grandem — espressione che può applicarsi pure ad un pesce cane ecc.

Quando il grande cetaceo ebbe cessato di dibattersi e si fu acquistata la certezza ch'era ben morto, lo si issò a bordo della baleniera e presso a squartarlo — operazione nella quale s'impegarono un giorno ed una notte. Infine si aprse lo stomaco.

Quando il grande cetaceo ebbe cessato di dibattersi e si fu acquistata la certezza ch'era ben morto, lo si issò a bordo della baleniera e presso a squartarlo — operazione nella quale s'impegarono un giorno ed una notte. Infine si aprse lo stomaco.

Naturalmente, gli si chiese che cosa avesse provato nel ventre della balena. « Mi rammento benissimo — disse egli — del momento in cui la balena mi lanciò in aria. Ricaddi e fui inghiottito. Mi sentii sollevare in un astuccio dolce e levigato, le cui contrazioni mi costringevano a discendere sempre più. Tale sensazione non durò che un istante. Poscia mi trovai in un sacco larghissimo e buio. Tastando d'intorno a me, compresi che ero stato inghiottito dalla balena e che ero nel suo stomaco. Potevo parlare e respirare, benché con i-

stento. Soltanto, provavo un'impressione di calore insopportabile; mi sembrava di venir bollito vivo. L'orribile pensiero ch'ero condannato a perire nel ventre della balena mi tormentava; aveva per altro conservato tutte le mie idee ed avevo la nozione del silenzio spaventoso che mi circondava, quando mi sveenni ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Commenti al discorso Rudini.

Roma 17 — Il Fanfulla stasera deplora che Rudini abbia parlato dell'abbandono del Tigre e del protettorato, prima di concludere la pace; deplora anche il silenzio serbato da Rudini riguardo all'Inghilterra, che ieri esprimeva al mondo la sua simpatia per noi, chinando i suoi alleati nella lotta per la civiltà.

Dimissioni di Baldissera.

Roma 18 — Si conferma che Baldissera ha dato le sue dimissioni.

La spedizione a Dongola e la Francia.

Parigi 17 — Fuvvi oggi un consiglio di ministri. Berthelot lesse una lettera dell'ambasciatore inglese annunziante il progetto della spedizione a Dongola. Berthelot conferì poscia con Dufferin, cui chiese informazioni sulla causa e lo scopo della spedizione, richiamandone l'attenzione sulla gravità delle sue conseguenze.

Corriere con merci e Sete.

Milano, 17 marzo.

Il mercato serico si è mantenuto in calma; qualche piccolo bisogno si manifesta ogni giorno nei nostri compratori, ma manca pur troppo la vera volontà di trattare allo scopo di arrivare alla conclusione e ciò sempre nella speranza che il dilazionare la tempra possa fruttare vantaggi e risparmi all'acquirente.

Poche transazioni dunque ancor oggi e di poca importanza. Occorrerebbe un serio aumento nei bisogni del consumo europeo, come pure per l'America si rivolgeva a noi per le sue occorrenze; senza l'avanzamento, almeno in parte, di questi due punti cardinali, ben difficilmente il nostro commercio potrà rialzarsi.

Bollettino della Borsa

Table with columns for date (17 mar, 18 mar), various financial instruments (Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute), and their respective values.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loretta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Advertisement for Oettinger & C. Zurich, featuring a large 'S' logo and text about fashion and quality.

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti

Alcune opere d'ultime spengono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Baruffini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Pellegrine e Panto per vestiti da signora - Guarnizioni per mattino e vestaglio - Quadri per fazzoletti - Spremi per camicie - Si assumo qualunque lavoro in Merli a fuselli - Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi moderatissimi - Camicie da donna da lire 2.40 in più - Mutande da donna da lire 1.75 in più - Sottane da lire 3.25 in più - Si assumo commissioni per creste e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tale di filo e di cotone, di brillantini, di frustagli, di creste, di merletti e ricami a macchina. - Si danno lezioni di merletti e di ricamo. - Si accettano visite alla Mostra senza obbligo di compra. - A richiesta si spedisce gratis il catalogo. - Per lettere: Maria Federica Beltrame, Udine.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura rinvigoriscente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

VOLETE aver GRATIS

Advertisement for a free gift (Un Regalo-Sorpresa) with a large '???' graphic and details about the offer.

Advertisement for Alberto Raffaelli, Chirurgo-Dentista, with contact information and services offered.

Vendita con forti ribassi

per liquidazione volontaria di Piante fruttifere, Ornamentali e Semprevivi. Ricche Collezioni piante da fiori a bulbi da fiore. Sementi da fiori e d'ortaglia. Vetrata (o' assis) per coltivazione delle Mammele e culture forzate. Vasi, copertoni terracci ecc. ecc. Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniero Angelo Grassi. UDINE Strada di circunvolazione esterna Pracchiuso-Ronchi.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Biciclette della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 99) prezzo C. BURGHART-UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

Advertisement for 'L'ACQUA DI PETANZ' with a large '???' graphic and details about the medicinal water.

Advertisement for 'Ford-Tripe' with a large '???' graphic and details about the product.

Grande Liquidazione Volontaria

Emporio merci sotto al prezzo di fabbrica. Stoviglie per uso domestico, ottonaria, macchine, sugheri, specchi e specchiere con e senza cornice. Emporio porcellane, terraglie, cristallerie, cristalli fusi arrotati e decorati in miniatura. Posaterie, argenterie, chincaglierie, candelabri, lampade, lampadari e lumi a petrolio con macchina incandescenti a corrente d'aria. Moderno assortimento in servizi da tavola, porcellane dipinte a fuoco uso Sevres. Specialità per caffettieri e albergatori. Servizi completi da camera, da caffè, da thè o da colazione. Articoli di fantasia per regali. Diamanti per tagliar lastre di vetro a L. 450 l'uno garantiti. Si eseguisce qualunque decorazione su specchi internamente del cristallo. Massimo Paruscini UDINE - Via della Posta, N. 20, Palazzo Machi - UDINE

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa lire 4 la bottiglia.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza recare il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli. Tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Trieste and Udine to Gorizia.

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 18.16.

Table with 4 columns: DA CASARSA A SPIRANO, DA SPIRANO A CASARSA, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for the Udine-San Daniele line.

CASSETTA-REGALO

contenente 6 bottiglie grandi con eccellente VINO BARBERA rosso, squisito, VINO COLLI EUGANEI rosso, delicato, o Moscato Canelli bianco, dolce.

Franco di porto — Lire 9 — Contro assegno.

Scrivere alla Cantina Casalina Fincato, S. Martino di Lupatari (Padova).

NB. Per quantità maggiori, domandare campioni e prezzi.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPA PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli eredi del medesimo ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dello stesso ad intendere che essi fabbricano il Vero SCIROPPA PAGLIANO depurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Escecellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 Dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 Aprile 1893, 29-30 Aprile 1894, 24 Maggio 1894, hanno confermato e stabilito che nascono solo in questa Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPA PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi, DUE O TRE LITRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello SCIROPPA PAGLIANO depurativo e rinforzativo del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci affermazioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

CENA FATALE!

Pratapp al tocho spasa... Dopo una buona cena... Di sopra la pace... Un bot di Amaro Glorie (\*)... E' forte chiste storie... E' tanta l'una lamp!

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stomatologo farmacologo C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa, di alla inta della carne quella morbidezza, e quella elasticità che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovati vendibile presso l'Ufficio Annuci del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 7 a presso l'Ufficio Annuci del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIU ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnizzatore, professore Pietro d'Amico, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore D'Amico e la sua consorte Anna sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula Anna.

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore d'Amico.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'Anna d'Amico ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asma, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel suono magnetico della chiaroveggente Anna.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. 3, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire L. 5 dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinché su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degl'infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna (Italia).